

## Una lettera del collegio insegnanti alla Gelmini e al sindaco: "Non comprendiamo il diniego del preside" **Serali non autorizzate, i docenti scrivono al ministro**

I DOCENTI dell'Ipsia Lombardini hanno scritto una lettera aperta a diverse autorità, tra cui il ministro **Maria Stella Gelmini** e il sindaco **Graziano Delrio** sulla mancata autorizzazione della classe terza serale.

Il collegio docenti, riunito in seduta plenaria il 2 ottobre, avuta comunicazione dal dirigente scolastico del diniego alla richiesta di attivazione di un corso serale per una classe terza articolata di meccanici ed elettronici, ha considerato che «alla data del 30 agosto le iscrizioni al corso serale regolarmente acquisite e depositate nel nostro istituto erano conformi per qualità e numero a quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge». Inoltre «agli inizi di ottobre le iscrizioni hanno superato il numero di 40 iscritti e la tipologia degli allievi è costituita da studenti lavoratori che accettano il sacrificio delle lezioni in ore notturne dopo una giornata di lavoro, pur di qualifi-



La sede dell'istituto in via Trento Trieste

care la loro posizione lavorativa». «Le aziende di Reggio e dintorni fanno pressante domanda alla scuola di queste figure professionali». Tutto ciò premesso, il collegio docenti, «non comprende le motivazioni del diniego alla richiesta di attivazione della

classe terza serale, non condivide tale scelta, che appare dettata da esigenze di carattere meramente economiche in spregio alla funzione principale dell'istituzione scolastica che è quella di fornire una corretta risposta alle esigenze di formazione ed educazione

che vengono dalla società civile», «ritiene ancora più incomprensibile il motivo di tale rifiuto se visto alla luce delle ribadite volontà di ogni parte politica di considerare la scuola come strumento di crescita culturale e di qualificazione professionale, almeno a parole.

Pur con l'amarezza e la frustrazione che ci ha colti e con l'impressione di combattere come don Chisciotte contro i mulini a vento, non ci arrendiamo e chiediamo con forza alle competenti autorità scolastiche di rivedere le posizioni assunte e di capovolgere la decisione presa, chiediamo anche alle forze politiche che rappresentano la società civile di farsi parte attiva per giungere ad una positiva soluzione del problema, che consenta di attivare il corso serale, dando così risposta alle richieste di più di quaranta cittadini di Reggio che rivendicano il loro diritto allo studio».